Martedì 24 Novembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 280
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno — lire 50.00 — Semestre 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre 56.25 — Trimestre 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Il Prefetto del Friuli a Tolmino e a Caporetto

Tolmino saluta con cuore fraterno il Capoluogo della Provincia

Reduce dalle patriottiche e civili cerimonie di Idria, il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. Bellazzi, ha voluto fermarsi oggi, prima di raggiungere Udine, a Tolmino ed a Caporetto.

Ed ha fatto molto bene, perchè ormai questi due centri allogeni sentono così profondamente il loro attaccamento all'Italia e a Udine capoluogo della Provincia, che il negare loro tale visita sarebbe stato recare alla popolazione, se non offesa, certo vivo rincrescimento.

A Tolmino ed a Caporetto la cittadinanza che un giorno era irriducibilmente ostile all'Italia, si è trasformata e sta completamente trasformandosi verso un indirizzo che gioverà sicuramente agli interessi della nazione. Sul piede di uguaglianza si è stabilita una cooperazione cordiale e fattiva fra autorità e cittadini, che non può non recare col tempo i migliori frutti.

Sentimmo dire, da quanti si occupano della pubblica cosa nei due paesi e da quanti hanno dimestichezza, per i loro negozi, con gli allogeni, come questi si vanno lentamente plasmando e fraternizzando con l'elemento italiano, e come l'elemento italiano stesso, depurato — ed era ora! — di molta scoria che subito dopo la guerra aveva portato a nostro danno il discredito, si senta portato a stimare i nuovi cittadini italiani, non secondi, per ossequio alle leggi, per rispetto alle autorità.

La politica giusta del piede di eguaglianza tenacemente voluta dal Prefetto gr. uff. Ricci sino dal momento in cui ha assunto le redini della Provincia, ha portato e sta portando i suoi risultati prevedibili. Non si ha che a proseguire — e l'illustre uomo ne dà l'esempio, avendo ottenuto completo appoggio dal Governo — e la mèta sarà raggiunta.

Potremo affrettarla con creare più rapidi scambi tra Udine e quelle zone così pittoresche e così ricche, ed anzi a questo dovrebbero pensare le nostre autorità, in un tempo non lontano.

Si ha l'impressione che proprio ora il momento sarebbe buono, e tale impressione si ricava dalle dimostrazioni di simpatia generali unanimi verso il Prefetto e verso il Friuli.

L'ARRIVO A TOLMINO

La figura del gr. uff. Ricci, è ormai popolare a Tolmino, ove il capo della Provincia è già stato due volte facendo sempre un mondo di bene. Non fa dunque meraviglia se Tolmino ieri all'alba fosse stata tutto uno sfarfallio di bandiere. Per le strade erano eretti archi di trionfo ed erano stati pubblicati manifesti di cordiale saluto.

Gli è che giungeva una persona amica alla quale la popolazione mosse tutta incontro sino quasi al ponte della Tolminska che ingrossata dalle recenti pioggie scroscia in fondo alle scogliere della valle.

La folla dei cittadini si infittisce dietro ai cordoni degli scolari e degli studenti che si sono allineati ai margini della strada. Vi sono tutte le scolaresche del capoluogo e delle frazioni con bandiera, gli studenti del collegio e dell'Istituto Magistrale le associazioni dei combattenti e dei mutilati.

Fra le autorità presenti vediamo il sottoprefetto di Gorizia cav. dott. Sestili, il commissario prefettizio sig. Giovanni Mrach, il decano don Giovanni Rojaz il pretore dott. Gustavo Solver; il dott. Marsan titolare della Cattedra Ambulante di agricoltura l'Ispettore scolastico sig. Francesco Spazzapan; il magg. Campini; il prof. Paolin preside dell'Istituto Magistrale; il prof. Marocvich; il cap. Caizzi il direttore didattico sig. Calan, e molti altri ancora.

L'ARRIVO DEL PREFETTO

Il prefetto gr. uff. Ricci giunge alle ore 9, e appena sceso dalla macchina una graziosissima piccina, Silvana Bont, gli dice per i piccoli tutta la gioia che procura alla città la sua visita.

Completa il gesto gentile con un omaggio floreale che il prefetto gradisce molto.

Dopo le prime presentazioni delle autorità, si forma un corteo che muove alla sede municipale, signorilmente addobbata.

La sala maggiore non capisce tante persone per cui molti debbono trattenersi fuori sul ballatoio.

Il commissario prefettizio sig. Giovanni Mrach a nome dei concittadini porta il saluto all'ospite illustre e così dice:

«Tolmino, onorata dalla visita del rappresentante del Governo, l'illustrissimo Prefetto della Provincia del Friuli, è oggi in festa.

Il vessillo tricolore che oggi sventola superbo dalle piazze e dalle case, è segno di nuova vita per queste terre che, distrutte dalla guerra, in breve tempo risorsero e si avviano al benessere.

Illustrissimo sig. Prefetto!

La popolazione del Comune di Tolmino buona e laboriosa riconosce con gratitudine tutti i sacrifici fatti dal nostro Governo per la ricostruzione delle sue case, dei suoi campi e del suo patrimonio zootecnico.

Quando ritornata alla nostra bella capitale Udine portate, illustrissimo signor Prefetto il saluto di fratello al fratello, ai valorosi udinesi ed assicurateli che anche qui ai sacri confini della Patria, i nuovi cittadini d'Italia col proficuo lavoro dei campi e coll'allevamento del bestiame concorreranno al benessere economico, alla ricchezza della nazione, alla grandezza della madre Patria.

Illustrissimo signor Prefetto!

Vi ringrazio per l'onore fattaci con la gradita visita e nella sicurezza che la S. V. Ill.ma cercherà sempre di venire in ogni circostanza in aiuto a queste popolazioni, brindo alla nuova Italia, al nostro amato Re, alla salute del nostro forte Duce, onorevole Benito Mussolini.

***

Il discorso del sig. Mrach, improntato a così schietti patriottici sentimenti è fatto segno ai più vivi applausi e approvazioni.

LA RISPOSTA DEL PREFETTO

Alle franche espressioni del commissario risponde non meno cordialmente il Prefetto che ringrazia del saluto e lo ricambia a tutti i presenti.

— Era da molto tempo — dice — che io desideravo ritornare tra voi, ed oggi son lieto che questo desiderio sia appagato. Posso assicurarvi che il vostro bel territorio è oggetto delle più amorose e vigilanti cure del Governo Nazionale. Una prova si ha, e salta subito all'occhio, dal ritmo con cui sono procedute le ricostruzioni per cui si può esserne davvero orgogliosi, quando la missione francese che ultimamente visitò le nuove provincie colpita da tale fatto, ebbe a dichiarare che molto di più aveva pensato a ricostruire il nostro, dal loro governo. (approvazioni).

A questo fatto, io son certo ho molto contribuito il vostro vivere quieto, lontano dai torbidi della politica.

L'oratore sempre vivamente seguito entra poi in merito alla questione degli sloveni, e afferma che il Governo non può negare quello che essi chiedono e cioè un trattamento giusto, uguale per tutti i cittadini di una stessa Patria (applausi)

Noi, credetemi — esclama con forza il gran. uff. Ricci — non desideriamo di meglio che di essere in buoni rapporti con voi, di essere in fraternità di opere e di intenti, per la grandezza della nazione (applausi)

Ricorda a questo punto il magnifico esempio dato dagli slavi della vallata del Natisone che in guerra si sono distinti sovra tutti per valore e patriottismo. Ed è certo che anche gli slavi del Tolminotto saranno in breve animati dallo stesso amore verso l'Italia, che li vuole cittadini liberi non iloti. (applausi approvazioni). Chiude inneggiando al Re, a S. E. l'on. Mussolini, e all'Italia che per virtù dei suoi capi si avvia verso i destini che la millenaria civiltà addita.

Un applauso entusiastico unanime saluta la fine del discorso.

VISITE

Terminati così i saluti di prammatica, che in questo caso però anzichè essere compilati sulla falsariga della burocrazia ufficiale, furono schietta espressione di cordiale amicizia, il Prefetto tiene circolo ed ascolta famigliarmente quanti, e sono molti, hanno qualche richiesta da fare, qualche proposta da avanzare.

In breve tutte le più gravi questioni e le iniziative locali son passate in rassegna: dalla viabilità alle scuole, dalle opere pie ai danni di guerra.

Il grand. uff. Ricci ascolta, da consigli, suggerimenti progetti, promette ed accoglie seduta stante, quanto è in suo potere di esaudire.

Terminato il ricevimento il Prefetto, accompagnato dalle autorità e seguito da una folla di cittadini si è recato a visitare il collegio Convitto, l'Istituto Magistrale, l'asilo infantile, interessandosi minutamente dei bisogni delle singole istituzioni.

E non mancano gli atti munifici: mille lire al Collegio Convitto per l'acquisto di suppellettile, 200 lire quale premio per i due migliori alunni nel prossimo anno scolastico, premio da distribuirsi il giorno del genetliaco di S. M. il Re; lire 500 quale contributo per la costruzione della nuova pala dell'altare maggiore.

Il Prefetto vuole visitare la chiesa e mentre il corteo vi si avvia, le campane suonano a distesa.

Entriamo nel tempio e dall'organo ecco spandersi nell'aria mistica un suono di marcia reale e di inno di Mameli, che mette un infrenabile desiderio di applaudire.

Chi lo avrebbe pensato due anni fa, solamente due anni fa!

E chi avrebbe pensato che un rappresentante del Governo italiano, lasciasse Tolmino, mentre la folla dei cittadini, raccolta intorno all'automobile applaudiva gridando evviva all'Italia.

A Caporetto

L'ospitalità larga e gentile di Tolmino fece indugiare più del previsto. Il Prefetto giunse a Caporetto con qualche ritardo.

L'illustre uomo se ne scusò al sindaco ed alle autorità raccolte nell'aula maggiore del Municipio.

Il municipio come tutte le case erano largamente imbandierate, e anche Caporetto aveva innalzato i suoi archi di trionfo.

All'arrivo in piazza ove erano raccolte autorità e cittadini, una piccina Anna Valente offrì al gr. uff. Ricci un mazzo di fiori e disse buone commoventi parole a nome di tutta la scolaresca allineata davanti il municipio. La banda suona la marcia reale e tutti si recano nella sala.

Vediamo fra le autorità il sottoprefetto di Cividale cav. dott. Perini, il commissario prefettizio di Caporetto sig. Miglioretti, i sindaci di Sonzia, Serpenizza, Dresenza, Plezzo, Saga e altri. Il capitano Toreri, il cap. Latini, il ten. Peritti, ten. Zorzi, dott. Lauzzana, dott. Marangoni, sindaco di Bergogna, Sedola, Creda, Libussina, Luico, Ternova e.... altri ancora.

IL COMMISSARIO A NOME DI CAPORETTO

Il signor Miglioretti commissario del Comune saluta il Prefetto con le seguenti elevate espressioni:

«Permetta che, come Commissario del Comune di Caporetto io porga il sincero e cordiale benvenuto e l'espressione del nostro vivo ringraziamento per l'onore che Ella ha voluto oggi riservarci, di visitare oggi il nostro Comune e il nostro Municipio.

«Ed in ciò io so di interpretare il pensiero ed il desiderio di tutta la popolazione, senza distinzione e divisione alcuna, della popolazione allogena onesta e laboriosa che, coll'osservanza delle leggi, col rispetto delle autorità e coll'amore al lavoro dimostra di aver compreso quali siano i doveri del buon cittadino e le aspettative che il nostro Governo ha in essa riposto. Dei cittadini delle vecchie provincie, qui residenti, animati da quella fede e da quell'entusiasmo che ormai ha conquistato ogni cuore italiano.

«Ed io credo di poterLe assicurare, Ill.mo sig. Prefetto, che se questa popolazione è intervenuta qui numerosa per porgere il suo tributo di omaggio e di deferenza al Capo della Provincia ed al rappresentante del Governo essa è desiderosa quanto mai di porgere un sentito tributo di riconoscenza e di gratitudine per quel vivissimo interessamento e per quel senso di equità e di giustizia che sempre la S. V. Ill.ma ha dimostrato per i cittadini dei Comuni allogeni.

Ed io confido che con questo sentimento la popolazione di Caporetto, come quella dei Comuni vicini, non mancherà di stringersi sempre più al nostro Governo, appoggiandolo nella sua opera grande, illuminata e fattiva e concorrendo col lavoro alla maggior produzione e colla disciplina al maggior benessere della Patria nostra.

Ed è con questo augurio che io prego la S. V. Ill.ma di voler accettare il saluto augurale di Caporetto e dei Comuni vicini e di tutti i loro cittadini.

Applausi generali salutano il discorso del Commissario al quale

RISPONDE IL PREFETTO

gr. uff. Ricci, ribadendo i concetti già espressi e che fecero tanta buona impressione tra le popolazioni di Idria, di Circhina di Tolmino.

— E' la prima volta, — dice — che viene fra voi un Prefetto, ed è anche la prima volta, questo son certo, che davanti a lui siano raccolti tanti e così cospicui rappresentanti degli allogeni.

Noi dobbiamo intensificare i rapporti con essi. E ricordato gli orrori della guerra, che sono pure a volte calamità necessarie, afferma come a sette od otto anni di distanza da questa jattura sia necessario consolidare la pace proficua con opere civili (applausi, approvazioni).

Primo fattore della pace è l'affratellamento fra i popoli e su questo concetto e sulla necessità di raggiungerlo in confronto agli allogeni, l'oratore si dilunga vivamente applaudito.

Ha una felice similitudine quando dice che il governo a Roma è come una grande centrale di distribuzione di energia elettrica a grande potenziale: noi in provincia siamo dei trasformatori di questo potenziale. Sta a noi di distribuirla bene e in luce ed in forze. Tutti concordemente vi dobbiamo cooperare per la grandezza di questa nostra amatissima Italia.

Il discorso del gr. uff. Ricci, di cui noi abbiamo dato un pallidissimo assunto, è stato accolto da vere ovazioni.

Segue quindi, come a Tolmino, la esposizione, da parte degli interessati, dei maggior problemi e a tutti risponde il Prefetto con una famigliarità che rinfranca anche i più timidi.

UN TELEGRAMMA ALL'ON. MUSSOLINI

Alle 13, al «Devetaki» seguì un banchetto al quale parteciparono tutti i sindaci e i più cospicui cittadini.

Grande cordialità, grande entusiasmo: una vera famiglia come ebbe a rilevare lo stesso Prefetto, una vera famiglia che il vederla con tanto affiatamento fra i suoi membri, allarga il cuore alle più liete speranze.

Su proposta del Commissario prefettizio, venne approvato, fra entusiastiche acclamazioni, il seguente telegramma da spedirsi all'on. Mussolini:

«Popolazione Caporetto rappresentanti Comuni e Clero Mandamenti Plezzo e Caporetto, Autorità civili e militari ed ecclesiastiche, riuniti in Caporetto intorno all'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia, inviano al Capo del Governo restauratore delle fortune della Patria, un entusiastico devoto saluto. — Commissario Prefettizio: Miglioretti ».

S. PIETRO AL NATISONE

Sull'istituzione della Scuola Profess. di disegno e di coltura

Nel decorso anno scolastico 1924-25, per iniziativa dell'egregio Ispettore scolastico prof. Della Bianca e con l'appoggio incondizionato dell'amministrazione municipale, funzionò in questo capoluogo un corso domenicale di disegno, durante il periodo invernale, diretto dal bravo e zelante prof. Dalmassons, di qui, in via di esperimento, con esito soddisfacente tanto dal lato degli iscritti e frequentanti (in numero di 35) come per il profitto della totalità degli alunni. La popolazione, compresa dell'alta importanza di detta istituzione in questo centro importante di otto comuni, elogiò chi, con vero intelletto d'amore, si adoperava, affinchè potesse sorgere una vera scuola professionale e di coltura, nell'interesse reale di tante persone che ne avrebbero approfittato.

Prima della fine del corso, l'egregio prof. Della Bianca (a cui sta vivamente a cuore ogni buona ed utile istituzione nei comuni della sua circoscrizione) radunò in questo ufficio Municipale le persone più evolute e benemerite del Comune. Alla riunione intervenne anche l'egregio direttore delle Scuole professionali della Provincia, prof. Measso, alfine di ottenere il necessario appoggio morale e finanziario; e da tutti i convenuti fu riconosciuta la necessità di sì utile istituzione e promesso alto appoggio.

Siamo lieti ora di sapere che la scuola quanto prima verrà istituita su più solide basi, in seguito altresì al vivo interessamento del Governo nazionale, che tiene a disposizione sufficienti mezzi per integrare le risorse locali di dette scuole e del vivo interessamento del Commissario Prefettizio dott. Miglioretti, il quale prese vivamente a cuore la utilissima e invocata Scuola.

Difatti, giovedì 19 corrente per intervento del Commissario Prefettizio, nell'Ufficio municipale, fu tenuta una importante riunione coll'intervento dell'ispettore provinciale delle Scuole professionali architetto Measso e del prof. Della Bianca. In essa riunione, dopo avere annunziato il preventivo delle spese occorrenti e stabilito il modo con cui far fronte, fu deciso che le lezioni abbiano inizio nei primi giorni di dicembre p. v.

La scuola di disegno sarà affidata al valente prof. Dalmassons e quella colturale all'egregio insegnante signor Battaino di qui.

Si faranno tre lezioni settimanali di disegno di cui due serale ed una domenicale, e due di coltura, serali.

L'egregio Commissario dispose che le iscrizioni si ricevano tosto nell'ufficio municipale e gli iscritti dovranno versare una tassa di iscrizione di lire 30.

Siamo certi che gli Enti locali e tutte le persone amanti del pubblico bene, contribuiranno volentieri spontaneamente per detta istituzione, la quale in moltissime località della provincia, anche molto meno importanti di S. Pietro, già da molto tempo esiste, con risultati eccellenti.

MARTIGNACCO

Medico onorario di Corte

Ci consta che l'egregio dott. cav. Umberto Grillo, medico locale, è stato, di recente, nominato Medico Onorario di Corte della Casa di S. M. il Re, per le sue zelanti prestazioni durante il soggiorno di S. M. a favore della Casa Reale nell'epoca della guerra e della permanenza nella Casa stessa a Torreano, frazione del nostro Comune e durante l'anno di profuganza, nella Capitale.

Mentre siamo lietissimi per questo superbo attestato, che vale anche come riconoscimento di tutta l'opera che l'egregio dott. Grillo svolge nel capo sanitario all'infuori delle sue mansioni di Medico Condotto, ed in tutte le Istituzioni di carattere economico e benefico esistenti nel Comune. Gli esprimiamo le migliori congratulazioni ed i migliori auguri nostri e di tutto il paese, che dall'opera del dott. Grillo ha ricavato grandi benefici.

GEMONA

Mortale investimento

Sul pericolosissimo crocevia strada Trasaghis e strada nazionale accadono di sovente gravi investimenti perchè i lati delle due strade sono coperti da alte muraglie e chi esce da una delle vie non è in grado di vedere chi attraversa l'altra. Iersera verso le 19.30 certo Marini Giuseppe fu Francesco, mentre ritornava da Trasaghis a Gemona in bicicletta è stato investito da un'automobile che attraversava la via nazionale. Il disgraziato a causa dell'urto è stato proiettato a circa sei metri di distanza dal luogo dell'investimento. L'automobile investitrice si è fermata subito e con la stessa il Marini è stato portato al nostro Ospedale. Quivi i medici dottori Celotti e Commessatti hanno portato le migliori cure ma le ferite erano sì gravi che il paziente dovette soccombere poche ore dopo.

L'investitore, sig. Franz Berdak, si è costituito alla Stazione dei Carabinieri, ma è stato rilasciato in libertà.

Il Marini non contava che 34 anni e lascia la moglie con quattro bambini.

La veglia delle Camicie Nere

Riuscitissima la veglia danzante di sabato decorso. Nella sala si era notato un affollamento di fascisti e fasciste quale certamente nessuno neppur lontanamente avrebbe preveduto.

Durante questa festa del Fascio non si verificarono che grande allegria, sincera cordialità e incomparabile simpatia pel fascismo.

E dico questo perchè non soltanto fascisti hanno preso parte alla veglia, ma anche parecchie persone appartenenti ad altri campi politici.

Le danze animatissime si sono protratte fino alle 6 del mattino. Negli intermezzi sono stati suonati gli inni fascisti, la marcia reale, l'inno del Piave ecc. accompagnati dal canto di tutti gli intervenuti e da scrosci formidabili di battimani e di grida inneggiando al Re, a Mussolini, al Fascismo.

E' stata una serata indimenticabile, di quelle che richiedono il bis e non a lunga scadenza.

Il «Sociale» in restauro

Fervono i lavori di restauro del nostro teatro. Si spera che entro il prossimo dicembre i lavori siano ultimati ed allora i battenti si riapriranno per uno spettacolo lirico.

TRASAGHIS

L'ex Sindaco Feragotti è morto

E' morto nei locali di isolamento di Udine Martino Feragotti ex Sindaco del Comune, in seguito a fulminea menengite cerebro-spinale.

Uomo di largo cuore, egli dedicò tutto se stesso con giovanile entusiasmo a soccorrere il bisognoso, ed assistere l'ignaro. A Fiesole si prodigò in ogni modo per l'assistenza dei profughi, accolse paternamente i soldati del Comune che profughi non sapevano dove passare la breve licenza dal fronte.

Nel dopo guerra si ebbe viceversa l'ingratitudine del popolo e il misconoscimento dalle autorità. Fu fascista della prima ora, Milite Nazionale sempre, immancabilmente pronto con giovanile entusiasmo.

Alla memoria di questo cittadino scomparso, che conobbe tutte le soddisfazioni del suo cuore generoso per il bene che ha fatto, ma che conobbe poi l'amarezza, la disillusione di vedersi abbandonato proprio da coloro ai quali aveva fatto tanto bene, il nostro ricordo.

Come uomo, come Sindaco, come fascista noi lo salutiamo romanamente, memori del suo passato.

LATISANA

Al nostro Istituto Tecnico

L'Associazione Nazionale per la diffusione della cultura ha da tempo iniziato una serie di provvedimenti per dare maggior incremento al nostro Istituto Tecnico inferiore: basti ricordare l'istituzione di quattro borse di studio.

Ora il numero degli insegnanti è stato aumentato da una professoressa di storia e geografia: la sig. Maria Assanti, cui diamo il benvenuto.

FELETTO UMBERTO

Conferenza Magistrale

Alle ore 14 di lunedì, in un'aula delle scuole di Feletto Umberto, convocati dal direttore didattico governativo prof. Modesto Colussi, si sono riuniti gli insegnanti del Circolo.

Fungeva da segretario il prof. Luigi Garzoni di Pagnacco. Dopo aver portato il suo saluto il direttore ha fatto varie comunicazioni di carattere scolastico: biblioteche, vacanze, istituzione di nuove classi: (la IV.a a Colugna, Plaino e Tavagnacco, la V.a con insegnante nuovo a Feletto Umberto e la V.a con alternamento a Pagnacco e Adegliacco); Festa Pro dote della Scuola, Patronato scolastico, ecc.

Ha insistito vivamente perchè gli insegnanti iscrivano, come per il passato, la propria classe alla Croce Rossa Italiana Giovanile.

Per le onoranze da tributarsi alla Regina Madre, con parole piene di devozione per l'Augusta Donna, ha invitato gli insegnanti a portare nella scuola tutto il loro entusiasmo nella vendita agli alunni della simbolica margherita e a contribuire efficacemente perchè i comitati locali, all'uopo istituiti, abbiano a trovare fra il popolo la migliore manifestazione di omaggio e di generosità.

La geniale iniziativa della sottoscrizione del dollaro ha avuto nel direttore prof. Colussi un alacre animatore, e, su proposta del prof. Garzoni, tutti gli insegnanti, primo il Direttore, si sono immediatamente impegnati, con fervore patriottico, a versare per tre anni consecutivi la somma corrispondente a un dollaro ciascuno, traendo l'auspicio per le più fulgide fortune della Patria, che, guidata dal Nocchiero provvidenziale, saprà trionfalmente uscire «fuor dal pelago alla riva».

Prima di levare la seduta il prof. Luigi Garzoni prega il direttore didattico di portare la cav. Toneatto, Regio Ispettore della Circoscrizione, il compiacimento degli insegnanti del Circolo per la meritata recente onorificenza, la loro stima e devozione e l'augurio fervido per il bene sempre più grande della scuola.

COSEANO

La festa di S. Luigi a Cisterna

Domenica, nel ridente paesello di Cisterna, sotto la benevolenza di un sole novembrino, si svolse con graziosa solennità la tradizionale festa di S. Luigi. Il paese, pavesato alla meglio per la circostanza chiamò da ogni dove un forte concorso di popolo. L'arrivo della fanfara di Coderno di Sedegliano fu accolta con entusiasmo dalla nostra popolazione.

La cerimonia religiosa, ben organizzata e condotta, non poteva conseguire successo migliore. La processione fu una parata di fede e di devozione. Al cadere della giornata la banda svolse un scelto concerto, diretta dal valente maestro De Leonardo e fu ripetutamente acclamata e festeggiata.

Per questa ottima riuscita della nostra sagra, vada una lode ed un grazie alla commissione dei festeggiamenti e in particolare al suo capo, il buon maestro Masotti.

CIVIDALE

Nuovo Circolo

In questi giorni sta costituendosi un nuovo Circolo fra le migliori famiglie, allo scopo di tener settimanalmente riunioni danzanti in apposita sala.

Moltissimi sono gli aderenti.

MOGGIO UDINESE

Per Santa Cecilia

Sono 45 anni che il maestro V. Franz festeggia questa cara ricorrenza, ed anche quest'anno non ha voluto lasciar passare inosservata l'occasione di farci sentire le sue composizioni, dedicate alla Vergine protettrice della musica sacra.

Abbiamo ammirato il bellissimo Inno di Ravanello e il *Cantantibus Organi* del Franz. Ma ci ha molto colpito la Preghiera a S. Cecilia, il *Tota pulchra* e l'*Agnus Dei* dello stesso nostro concittadino. Quanta nobiltà e quale slancio in quelle melodie!

Esecuzione ottima, specialmente per parte delle voci bianche, alle quali facciamo i nostri rallegramenti, con auguri all'egregio maestro, ed un arrivederci presto ad altre festività.

CHIUSAFORTE

Nozze Faleschini Martina

(21) Sotto un cielo di zaffiro, un sole d'oro e nella quieta quasi tiepida mattina autunnale, un lungo corteo accompagna alla chiesa parrocchiale la gentile e colta sig.na Ida Martina, figlia del cav. Valentino ed il distinto sig. rag. Franco Faleschini di Pontebba, che vogliono consacrare la loro unione col rito religioso. La cerimonia civile ha avuto luogo ieri sera.

Lungo tutto il percorso, molta folla assiste ammirando l'inusitato spettacolo di signorile eleganza, e segue il corteo fino al tempio ove ufficia il rev. parroco Don Valentino Lugano. Durante la funzione, la sig.na Gina Gianetto accompagnata all'organo dalla sig. Tina Pacifici, canta con voce armoniosa e tecnica perfetta, l'«Ave Maria» del Gounod. Scambiata la solenne sacra promessa, sposi ed invitati ritornano in casa del cav. Martina dove viene servito un sontuoso rinfresco dalla ditta Barbaro della vostra città.

Nell'ampio salone riverberante di luci e di cristalli, risuonano festosi e allegri i primi «Evviva gli sposi!» — mentre vengono offerti dai camerieri inappuntabili, dolci e liquori finissimi. Si animano le conversazioni, squillano argentine le risate, scoppiettano vivaci motti ed arguzie cortesi, regna in tutti e su tutti la gioia che emana da una giovane coppia felicemente avvinta dall'amore.

E la felicità brilla ovunque all'ingiro; brilla sui volti delle persone che fan corona ai due sposi, che li festeggiano sino al momento in cui spiccano il volo per andare lontano nel tepore della Riviera ad iniziare la loro nuova vita. I migliori e più fervidi auguri. Auguri che certamente si avvereranno imperocchè anche la Dea Fortuna all'entrata in Chiesa aveva mandato un suo Araldo ad esprimere agli sposi le sue felicitazioni, Araldo di nome e gobbo di fatto!

Aggiungerò che a questo felicissimo avvenimento nuziale erano presenti le più spiccate personalità del Canale, sia risiedenti in esso come disseminate in Udine e fuori della Provincia, oltre ai numerosi parenti e congiunti.

Innumerevoli e di valore i regali. Il sindaco cav. uff. sig. Giorgio Pesamosca ha fatto il presente della penna d'oro, e fra gli altri donatori citiamo il cav. uff. dott. Roberto Rizzi; il comm. dei Santi Maurizio e Lazzaro dott. Ambrogio Rizzi R. Intendente di Finanza e signora; cav. Enrico Martina e signora Ida; ing. Luigi Faleschini di Pontebba; famiglia Fontebasso; Circolo filodrammatico di Chiusaforte il signor Giocomo di Toma e signora; il cav. Vittorio Longhino e famiglia; Amici di Pontebba; comm. Giacomo e Caterina Rizzi; Evelina Riccardi Maieron; Attilio Rizzi e signora; famiglia Amadori. Edoardo Samoncini; Silvio e Gemma Pesamosca; cav. uff. dott. Adolfo Hind; sorelle De Monte; Lucia Rizzi e famiglia; Adelia Pesamosca; Achille ed Emma Cittoni; Luigia Rizzi; famiglia Lonati; Rosa ved. Rizzi, Pietro Missio e signora; cav. Zoz; Lina Minoz Gasperini; Giovanni Geremia.... ed altri ancora.

Artistiche le cestelle di fiori. A fasci: telegrammi augurali, da Gemona, da Pontebba, da Moggio, da S. Daniele, da Udine, da Trieste, da Venezia, da Roma, da Napoli, da Tolmezzo, da Tricesimo, da Santa Maria la Longa, da Tarvisio, da Mereitto di Tomba, da Tarcento e via via da tanti altri luoghi dove c'erano cuori che gioivano della felicità dei due sposi e beneauguravano al loro avvenire.

A quella gioia, a quegli auguri ci uniamo noi pure, e presentiamo alle due famiglie.

CAMPOFORMIDO

Saggio all'Asilo di Basaldella

Domenica scorsa i bambini dell'Asilo Infantile di Basaldella del Cormor, istruiti pazientemente e lodevolmente dalla signorina Colomba Zanello, alle ore 15, dinanzi a numeroso pubblico, che gremiva la sala teatrale, svolsero un svariato e spigliato programma con canti, dialoghetti, monologhi e ginnastica.

Il prof. Luigi Garzoni, che gentilmente accolse l'invito, lesse con brio, ascoltatissimo, la «Fiaba del Re», già gradita da sua Maestà, dai Principi Umberto e Mafalda ed ultimamente da S. E. l'on. Mussolini e dai Marescialli Diaz e Cadorna.

Chiuse con belle parole di plauso, di ammonimento e di incoraggiamento il parroco don Pietro Goi.

Durante gli intermezzi la banda locale suonò allegre marce ed inni patriottici.

Dopo il saggio, quest'ultima percorse il paese suonando allo scopo di festeggiare la ricorrenza di Santa Cecilia, patrona della musica e di ringraziare nel contempo i paesani che in questi giorni si dimostrarono veramente generosi verso la Società Filarmonica con offerte in generi ed anche in denaro.

Ritornata in sede, con una fraterna bicchierata e con belle parole del prof. Garzoni e del parroco, la banda chiuse la festa.

S. VITO AL TAGLIAM.

Il nuovo calmiere sulle carni

La Giunta Comunale valendosi del disposto dell'art. 109 del Regolamento per la esecuzione della legge Comunale e Provinciale in seduta del 18 corr. ha stabilito che le carni siano vendute ai prezzi seguenti: Carne di bue prima qualità al chilogramma lire 10 — di seconda qualità lire 9 — di vitello lire 11.

Consiglio dell'Ospedale

In seduta 19 corr. il Consiglio dell'amministrazione di questo Civico Ospedale ha approvato il conto finanziario e conto consuntivo dell'esercizio 1924, ratificato l'operato del Presidente relativo all'acquisto Obbligazioni delle Venezie col fondo ricavato dalla vendita terreni; stabilito d'iniziare le pratiche per le forniture dell'esercizio 1926; eliminato alcune spedalità resesi inesigibili.

Duplice cerimonia patriottica a Rizzolo di Reana

A Rizzolo — simpatico paese la cui bella chiesa elevata e il magnifico artistico campanile attraggono da lungi lo sguardo, caratteristico per le due roggie che ne solcano il territorio amorosamente coltivato, fra i più progrediti dei nostri paeselli di campagna come lo dimostrano le sue strade pulite e ben tenute e il ricco edificio scolastico. Rizzolo fu meta domenica di pellegrinaggio patriottico. Vi convennero rappresentanze con bandiere e gagliardetti delle associazioni seguenti: Federazione Combattenti di Udine e Sezioni Combattenti di Tricesimo; Savorgnano del Torre; Cassacco; Reana, Pagnacco; Salt; Nimis; Tavagnacco; Arditi d'Italia; Fasci di Reana; Nimis; Tricesimo; Cassacco; Adegliacco; Gioventù cattolica di Rizzolo.

Partecipò anche un drappello della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale; e una rappresentanza della milizia ferroviaria.

E convennero pure, da ogni paese vicino e dalla città, numerosi ospiti, fra cui non mancarono leggiadre signorine: il popolo rizzolese, v'era tutto — dal sindaco di Reana cav. Simonetti, alle Madri e Vedove ed ai Padri ed Orfani dei Caduti, alle gentili giovanette operaie al Cotonificio, ai ragazzini delle scuole locali che portavano con orgoglio i fiori per ornare gli alberi che ricordano i ventuno compaesani morti per la grandezza dell'Italia ch'essi imparano ad amare. Poichè, le due cerimonie per le quali Rizzolo aveva chiamato domenica a raccolta il suo laborioso popolo e quello degli altri comuni, erano entrambe dedicate ai generosi che alla Patria hanno dato la vita.

A rendere le due cerimonie più solenni era intervenuta la musica del 2.o Fanteria.

La benedizione della lapide murata sulla facciata delle Scuole

Formatosi, in fondo al paese sulla piazza ove prospetta l'antica Chiesa di San Sebastiano — ora Capella consacrata ai Caduti per la Patria con solenne cerimonia svoltasi due anni or sono — questo sfila al suono d'inni patriottici per il paese tutto ridente di bandiere nazionali e viene a disporsi sul largo dinanzi all'edificio scolastico. Anche questo è ornato di bandiere, di fiori. Appiè della lapide, già da parecchio tempo scoperta sono deposte corone: dai combattenti ai compagni d'arme gloriosi — delle operaie del Cotonificio pertinenti a Rizzolo che vollero così attestare la loro riverenza ai prodi che incontrarono morte gloriosa per salvare a noi la vita e la libertà — del Comitato — ed una quarta, offerta da una famiglia ai suoi cari.

Poichè abbiamo ricordato il Comitato, soggiungeremo i nomi dei suoi componenti: Silvio Colaoni mutilato di guerra presidente, Pietro Zenarola, Luigi Tonutti e Tarsilio Bertoni.

Il popolo si dispone in fitto cerchio davanti all'edificio. Il rev. Parroco di Rizzolo, don Menis benedice la lapide, fra il reverente silenzio della folla. Il sindaco cav. Simonutti, con appropriate parole, la prende in consegna in nome del Comune.

Brevi parole rivolge quindi agli astanti il presidente del Comitato, mutilato Colaoni.

Autorità, rappresentanze, gentili ospiti e voi rizzolesi — egli dice — Noi qui tutti siamo radunati qui da un solo amore, da una sola fede, da un solo volere: l'amore per la nostra grande Patria, l'Italia — la fede negli immancabili alti suoi destini, la volontà ferma di esprimere la nostra perenne riconoscenza verso coloro che per l'Italia per difenderla, per farla più gloriosa e potente hanno dato il sangue e la vita — per quei gloriosi nostri compaesani, nostri fratelli, i cui nomi sono scolpiti là, su quella lapide — sono scolpiti nei nostri cuori.

«Qui sono spiritualmente tutti presenti, i nostri Eroi del cui nome Rizzolo si gloria; sono tutti presenti, quei nostri camerata, quei nostri fratelli d'anima... Onoriamoli con reverenza ed amore.

E rivolgendosi agli allievi, soggiunge: «A voi, fanciulli, che in questo edificio scolastico incominciate ad apprendere quale alto significato abbia il nome augusto di Patria, incominciate a conoscere quanto sacro sia il dovere della vita; a voi, servano di nobilissimo fulgido esempio questi gloriosi: ad essi, nel quotidiano vostro passaggio dinanzi alla lapide che li ricorda, dedicate un pensiero di riconoscenza, un proposito di voler onorarne la memoria con le vostre opere nella vita che vi attende. E voi, Madri, voi Spose, che qui assistete alla glorificazione dei vostri cari non lagrime, non cordoglio — ma un santo orgoglio, perchè quei vostri diletti saranno glorificati finchè durerà la Patria che è immortale.

Brevi eloquenti parole dice il cav. Bosero. Poi, si ricostituisce il corteo, per recarsi alla Capella dei Caduti, il cui Sagrato — già Cimitero — fu trasformato in Parco della Rimembranza.

La seconda cerimonia

Il luogo è quanto mai suggestivo. Il campanile, isolato dalla Chiesetta, porta ancora ne suoi fianchi le impronte del vaso antico tempio intorno a cui si venne certamente costituendo uno dei primi nuclei di Rizzolo. La chiesa fu distrutta: non rimase che l'attuale capella, che sorge forse sul luogo del coro antico.

La Capella, due anni or sono, fu restaurata e con solenni cerimonie dedicata ai rizzolesi Caduti. Il portale fu coronato da una lapide che ne asseconda le linee architettoniche. Un pronao molto aggraziato protegge l'accesso al piccolo tempio, e rende questo, con i suoi archi e le colonne, d'un insieme artistico austero e affascinante ad un tempo. Campanile, case all'ingiro, mura, palesano la vetustà della loro costruzione. Peccato che fu buona parte di quelle caratteristiche mura sia stata stesa una mano di bianco!

***

Giunto il corteo al Parco della Rimembranza, vi sono lasciati entrare soltanto i parenti dei Caduti, le autorità, le rappresentanze. Poi il rev. Parroco don Menis, con solenne rito benedice il luogo e ciascuna fila delle piantine che portano ognuna il nome di un Caduto. Indi sale sull'apposita tribuna, eretta presso a ringhiera, e pronuncia brevi parole, rilevando che Rizzolo, con le due cerimonie — della benedizione della lapide e della consacrazione del Parco della Rimembranza — compiva per quel che riguarda l'esteriorità — la dimostrazione della riconoscenza verso i suoi figli caduti sul campo dell'onore, col nome di Dio, col nome della Patria sulle labbra e nel cuore. Ha parole spirtae in glorificazione degli Eroi Caduti; e in dimostrazione che Dio e Patria sono l'unica inestinguigile luce che guida a bene. Chiude con un viva il Re! Viva l'Italia! che tutti accolgono con lungo appluaso, mentre la musica intuona la Canzone del Piave.

E sale alla tribuna il cav. Bosero. Egli, con la nota eloquenza trasporta tutti gli ascoltanti nel mondo elevato della Fede associata indissolubilmente all'amore di Patria, Dio e Patria — le due idealità benedette dal Pontefice, volute in unico trionfo dall'Uomo che regge con mano di ferro i destini d'Italia e questa conduce a gloria sempre più alta, a potenza ognor più rispettata. Da questo recinto sacrati ai Morti gloriosi, da ogni Cimitero di guerra, dalla Tomba del Milite Ignoto che tutti li compendia, vi sprigiona una luce indefettibile, monito solenne e sprone a tutti i figli d'Italia. Chiude portando il reverente saluto ai Caduti di Rizzolo in nome della Federazione provinciale dei Combattenti.

Il discorso del cav. Bosero fu spesso interrotto dagli applausi ed in ultimo salutato da una vera ovazione. Sindaco, parroco ed altre autorità vanno a congratularsi con lui.

Brevi parole dice anche il Sindaco.

L'austera, imponente cerimonia si chiude con la consegna delle Croci di guerra a Costantini Domenico, già decorato, il quale ebbe due fratelli morti in guerra; e ad una Madre — la vedova Corrado, la quale ebbe il figlio Giovanni morto in guerra. La povera vecchierella ci dice:

— Signore, scusi: ma quando potrò avere la polizza?...

— Non posso dirvi nulla, cara donna... Io non ho arte nè parte.... Rivolgetevi all'Associazione Combattenti

— Mi sono rivolta a tanti... Ma finora nulla ottenni.

Non va dimenticato che ogni alberello era stato adorno di fiori, e che il pronao del tempietto e l'interno portavano corone votive.

***

L'animazione in paese continuò fino a notte: la musica ne percorse le vie suonando, vi fu illuminazione. Anche questa volta, il piccolo Rizzolo ha dato prova di nobile patriottismo.

RONCHIS DI LATISANA

Decesso

Quasi improvvisamente, moriva ieri all'età di 72 anni il sig. Bonifacio Pellegrini. I funerali riuscirono una solenne manifestazione di stima, e fra la cittadinanza per onorare la memoria dell'Estinto vennero raccolte lire 125.90 a favore dell'asilo monumento e lire 30 a favore della Congregazione di carità.

VILLA SANTINA

Apertura della Scuola di Disegno

Il Consiglio di vigilanza, presieduto dal cav. Renier, nella seduta del 19 corr., ha stabilito che la scuola di disegno si riapra col 27 alle ore 19.

Le tasse d'iscrizione sono di L. 15 per gli alunni di Villasantina, di L. 30 per gli altri.

Nella stessa seduta è stata fissata la data del 20 dicembre, ore 14, per la premiazione degli alunni che per zelo e profitto meglio si distinsero nel decorso anno scolastico 1925-25.

CASARSA

Automobile che si capovolge

L'automobile del signor Pietro Venier, sindaco di Fiume Veneto, mentre ieri correva sullo stradale Spilimbergo Casarsa, si capovolgeva sbalzando il signor Venier stesso a parecchi metri di distanza. Ferito, venne trasportato all'Ospedale di San Vito al Tagliamento ove gli fu riscontrata la frattura della spalla destra e varie contusioni.

SACILE

Il nuovo Essiccatoio

Ieri è stato inaugurato il nuovo grande fabbricato dell'Essiccatoio bozzoli dell'Unione Cooperativa agricola Sacilese a San Odorico, costruito su progetto del comm. Bellavitis e con una spesa di lire 170 mila.

Il parroco di San Odorico don Benvenuto, assistito dall'arciprete di Sacile don Madussi impartì la benedizione ai locali. Quindi seguì un banchettone di 174 coperti. Pronunciarono indovinati discorsi il presidente dott. Liberali, il cav. uff. Giuseppe Amadio, e il comm. Bellavitis.

La simpatica riunione si chiuse con l'invio di un patriottico telegramma all'on. Mussolini.

SEQUALS

I funerali del magg. cav. Selabasso

(22). — Oggi seguirono i funerali del compianto cav. Giuseppe Selabasso, maggiore dei RR. Carabinieri. Morte improvvisa lo ha spento nella floridezza della vita. Immenso è stato il cordoglio della popolazione, che lo apprezzava altamente per le sue eccellenti doti di mente e di cuore. In questi ultimi tempi, dopo aver reso segnalati servizi al Paese nell'alta carica che rivestiva nell'arma dei RR. Carabinieri, s'era ritirato in questo paese, attendendo con amorosa cura alla sua famiglia. Morì la mattina del 18 corrente. In questi giorni vi fu un continuo affluire di ufficiali dei RR. Carabinieri, di personalità e di amici a manifestare alla famiglia l'attestazione del loro cordoglio, del loro affetto e della loro venerazione verso il caro estinto.

I funerali riuscirono imponenti. Tutta la popolazione del Comune vi intervenne a rendere l'estremo omaggio al defunto.

Un picchetto di carabinieri in alta uniforme agli ordini del maresciallo sig. D'Eredita comandante la stazione dei RR. Carabinieri di Spilimbergo, formava la scorta d'onore. Notiamo il maggiore dei R. R. Carabinieri barone Cianciolo cav. Giuseppe comandante la Divisione di Udine in rappresentanza del colonnello comandante la Legione di Trieste, il capitano sig. Martelli comandante la compagnia di Pordenone, il commissario prefettizio di Spilimbergo avv. Zatti, l'avv. Margarita, l'agente delle imposte di Spilimbergo l'esattore sig. Ballico, il fascio di Spilimbergo, il sindac. con i consiglieri comunali di Sequals, i fasci di Sequals e Solimbergo, le scuole e le insegnanti di Sequals con bandiera, i bimbi dell'Asilo Alice Pellarin, la Sezione Combattenti di Sequals e molte altre personalità e rappresentanze. Dopo la Messa funbre il grande corteo si avviò al Cimitero, dove portarono l'estremo vale al. l'estinto il Sindaco di Sequals cav. Pietro Pellarin ed il sacerdote don Giov. Batta Grandis. La imponente dimostrazione di cordoglio serva a lenire l'immensurabile dolore della moglie e dei figli del maggiore cav. Giuseppe Selabasso, di cui la memoria, gli esempi, la rettitudine rimarranno sempre prezioso retaggio di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzarlo.

Cronaca Cittadina

Continua il plebiscito per il dollaro
Le sottoscrizioni in città e provincia

Continuano le sottoscrizioni per il pagamento del debito di guerra verso l'America. Continuano, con notevole ritmo, che fà onore a Udine al Friuli. E' un vero plebiscito che accomuna cittadini di ogni classe, in un unico nobilissimo sentimento.

Pubblichiamo anche oggi le notizie più salienti, riassumendone alcune causa la ristrettezza di spazio.

In Città

La sottoscrizione nel nostro ufficio

Quinto elenco offerte:

Cambio Udinese	L. 25.—
Giulio Aloisio	25.—
Comm. Domenico, Teresa, Giulio, Livia, Vittorio Rubini	125.—
Zamparo Giovanni, Caterina, Antonio, Luigi, Elena fu Giovanni	125.—
Roberto Minciotti	25.—
Teresa Minciotti Scatolia	25.—
Antonio Sartoretti e famiglia	75.—
Comm. Cesare Mansueti	25.—
Avv. Michele Sartoretti	25.—
D'Orlando Gio. Batta da Martignacco (a saldo 62 quote da un dollaro)	1550.—
D'Orlando Anna ved. Angeli	25.—
Angeli Alma fu Gio. Batta	25.—
Angeli Amala ved. Toniato	25.—
Riolini Anna fu Osualdo	25.—

LE OFFERTE presso IL MUNICIPIO

Continuano a pervenire, presso l'apposito ufficio del nostro Municipio, le offerte per il dollaro.

Durante le giornate di domenica e di lunedì furono riscosse, quali offerte, lire 14.540, così ripartite:

R. Collegio Femminile «Uccellis» (1. elenco): Allieve Istituto Magistrale Inferiore e Superiore L. 1265.

R. Ginnasio - Liceo: 1.a Ginnasiale A, B. — 2. Ginnasiale A, B. 3. Ginnasiale A, B. 4. Ginnasiale A B. 5. Ginnasiale A. B. 1. Liceo, 2 Liceo, 3. Liceo. L. 325.

Funzionari delle imposte dirette del Friuli, inscritti al Sindacato: L. 575; idem dall'ufficio di Cervignano L. 100; idem dall'ufficio di Pontebba lire 25; Opera Nazionale per gli Invalidi di guerra lire 100; ditta A. Basevi e figlio lire 250; personale della ditta A. Basevi e figlio l. 0325; funzionari della Camera di Commercio e Industria di Udine lire 350; Addetti al Consorzio Ledra - Tagliamento per 5 anni lire 325; Stazione Chimico Agraria Sperimentale di Udine lire 125; Tramvie del Friuli lire 2500.

Le oblazioni singole raggiungono la cifra di lire 6450; fra queste oblazioni rileviamo: prof. Vittorio Parussini che sottoscrisse un dollaro a vita; Angelo Pittana un dollaro per 5 anni; così pure ing. co. Bernardo de Pace; Attilio Bossi; avv. cav. Giovanni Stringari; Carlo Squeraroli; Tullio Pisenti; Mario Sgobaro, Olinto Gigante, Giuseppe Stabile; march. Camillo de Concina; moltissimi vi sono che sottoscrissero per tre anni.

Rileviamo inoltre l'offerta della ditta Rizzi Petro e Bongiorno di lire 500, altra della ditta stessa per il personale meno abbiente lire 500; personale albergo Europa, Ristorante Monte, Caffè Birra Dreher lire 300; quella di Demetrio Rimatti per lire 125; della famiglia Vanni degli Onesti Gino lire 100; dell'avv. Angelo Feruglio lire 100; quella raccolta fra amici e frequentatori dell'albergo Europa sabato sera riunitisi per una cena lire 100; di Aleardo Ermacora di Montegnacco lire 125 complessive per 5 anni. Giuseppe D'Agostini lire 125; marchesa Camilla Concina lire 125 per cinque anni; ditta ing. de Franceschi e C. lire 100; Pittino Bernardo (legnami) lire 100...

***

Ci comunicano che, per comodità del pubblico l'ufficio incaricato della riscossioni delle offerte per il dollaro presso il Municipio, rimarrà aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 17.

PRESSO LA BANCA D'ITALIA

I versamenti eseguiti agli sportelli della Banca d'Italia Succle di Udine per contribuire a pagamenti dei debiti di guerra con gli Stati Uniti d'America raggiunsero finora la somma di lire 600.

FEDERAZ. PROVINC. del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica: Sottoscrizione debito guerra: Cooperativa Perfosfati Udine L. 1000 — Impiegati Coop. Perfosfati Udine lire 200. — Il dott. Luigi Jasnic di Cernizza, Goriziana, ha sottoscritto Due dollari.

Il Sodalizio Friulano della Stampa, ha versato due dollari quale contributo all'estinzione del debito di guerra.

L'Unione Pubblicità Italiana, appaltatrice del nostro Giornale Sede Centrale a Milano ha versato a Milano 500 dollari.

L'Unione Negozianti Esercenti avverte i propri soci che per la sottoscrizione al dollaro, oltre all'Ufficio dell'Unione, possono rivolgersi al negozio Leoncini via Mercatovecchio e alla Pasticceria Fratelli Carli via Vittorio Veneto.

I professori dell'Istituto musicale pareggiato I. Tomadini signori Veronesi Ricc Omiccioli; Cremaschi, D'Arienzo, Massari, Curatolo, Catena, Zanco, di moto proprio versarono un dollaro cadauno.

La Sezione Mutilati di Udine associandosi all'unanime consenso di tutte le Istituzioni, Banche, Sodalizi alla sottoscrizione del Dollaro invita tutti i soci a versare la quota di partecipazione, che sarà consentita dalle loro possibilità finanziarie, alla Segreteria della Sezione (Casa del Combattente piazzale 26 luglio) non oltre il 27 corr. La Presidenza fa vivo appello allo spirito patriottico di tutti gli associati affinchè non la cifra ma il numero dei sottoscrittori dia la sensazione che nelle file dei mutilati è sempre vivo e sentito l'amore per la Patria.

All R. Istituto Magistrale. — Anche in questa circostanza, in cui lo schietto patriottismo deve e può manifestarsi, al nostro R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» sono risaltati i frutti di quella costante educazione patriottica che è ormai tradizione e bella tradizione, in detto Istituto.

Già mercoledì scorso, con spontaneo sentimento, Preside e insegnanti si erano prontamente sottoscritti pel versamento di un dollaro ciascuno per cinque anni. E l'esempio non tardò a essere seguito dalle alunne: due signorine, Ada e Wilma Cotterli, vollero iniziare esse la sottoscrizione, seguite tosto nel bell'esempio da molte compagne. Ogni classe poi, versò collettivamente un dollaro.

Perciò il comm. Garassini, che ha ragione di compiacimento, espresse alla scolaresca tutta la sua sodisfazione perchè all'atto doveroso non erano occorse sollecitazioni di sorta; e, spiegò in pari tempo tutta l'importanza della sottoscrizione che con tanto fervore è accolta dagli italiani.

All'Ufficio Provinciale di Leva con unanime slancio i funzionari del nostro Ufficio Provinciale di Leva hanno concorso alla sottoscrizione nazionale del dollaro versando complessivamente L. 100.

La Federazione Friulana Combattenti, comunica un primo elenco di offerte sommanti a L. 475.

Il dott. cav. Luchini Giacomo, membro della Pentarchia e Presidente della Sezione Combattenti di Udine, con una nobilissima lettera diretta al colonn. Sindici, dichiara di rimettere alla Federazione il soprassoldo della sua medaglia d'argento al valore, per anni cinque (L. 250 annue) quale contributo per il pagamento dei debiti di guerra.

Alla Società Alpina Friulana, furono raccolte le seguenti offerte:

Somma precedente (dollari 17) L. 425. Letizia e Giacomo Tommasoni, prof. Antonio Fiammazzo e fam. 100 cadauno; dott. Antonio Pozzo, Giacomo Antonini 50 cadauno; dott. Carlo Someda de Marco, ing. Valentino Magnani, Lorenzo Morelli, Ettore Corradini Monaco 25 caduano.

Tutto il personale della Stazione Ferroviaria, con a testa l'egregio Capostazione Principale cav. Rizzitano, si è sottoscritto compatto per il versamento di un dollaro annuo a testa per cinque anni consecutivi.

Alla R. Scuola Complementare, Preside e Professori hanno subito risposto all'appello della Patria e sono rimasti veramente commossi dell'entusiastica spontaneità della scolaresca tutta. Finora la scuola ha dato 40 dolari.

In Provincia

A Cividale, dopo l'invito del Quadriuvirato del Fascio, le sottoscrizioni fervono vieppiù: gli uffici pubblici e privati, enti e scuole, vanno gareggiando per questa nobilissima e patriottica iniziativa. Così pure i privati cittadini.

Altre alla scheda di sottoscrizione, l'obolo può essere versato al Quadriumviro rag. Antonio Persoglia, presso la locale Banca Cooperativa. Tutte le schede di sottoscrizione devono essere versate alla Sezione del P. N. F., la quale ha assunto e promossa la sottoscrizione.

A Palmanova, la presidenza dell'Associazione Commercianti Esercenti ricevette dal Prefetto della Provincia del Friuli gr. uff. Ricci il seguente telegramma in risposta a quello inviato per la sottoscrizione del dollaro».

«Plaudo patriottica iniziativa augurando possa sortire esito degno codesta benemerita Società e dello nobilissime tradizioni di Palmanova».

A Spilimbergo, il Commissario del Comune ha lanciato un manifesto di incitamento alla cittadinanza, pro offerta del dollaro.

A S. Martino al Tagliamento, presso lo ufficio postale, furono raccolte le seguenti offerte.

Conte Francesco di Prampero e consorte contessa Vittoria L. 250. — Filippuzzi Dante maestro 25 — Don Antonio Contardo parroco 25.

Per il giorno 27 corr. dovrà la raccolta essere ultimata.

A Fuedis la Sezione Combattenti ha aperto una sottoscrizione che incontra vivo consenso. La Sezione stessa ha lanciato un nobile appello.

A Gemona, vi è una gara animatissima fra le società, le banche e le istituzioni tutte, per raccogliere le oblazioni pel dollaro. La cittadinanza ha fatto buon viso alla patriottica iniziativa, tanto che le sottoscrizioni hanno già raggiunto una cifra ragguardevole.

A S. Vito al Tagliamento, le sottoscrizioni procedono con ritmo veloce ed hanno raggiunto un totale di lire 5550. Notevoli le offerte del Banco di S. Vito, L. 500; della fam. nob. cav. Giampaolo Stufferi lire 200; dei signori Gio Batta Sinigaglia rag. Carlo Frisacco e avv. Lodovico Franceschinis 100 cadauno.

A Tricesimo, la popolazione ha risposto con slancio. Ieri mattina seguì in Municipio una importante riunione con l'intervento non solo delle autorità, ma anche dei datori di lavoro e di una larga rappresentanza di agricoltori.

Il segretario politico del Fascio spiegò ai convenuti l'importanza politica morale e spirituale della sottoscrizione facendo appello ai sentimenti di provato pariottismo dei Tricesimani, perchè le raccolta a Tricesimo non sia inferiore a quella di altri centri del Friuli.

Fu nominato un comitato composto del Direttorio del Fascio e dei rappresentanti delle frazioni per raccogliere le offerte. Seduta stante fu aperta la sottoscrizione che ha dato un totale di 2800 lire delle quali notiamo: Ellero rag. cav. Valentino, sindaco lire 125; cav. ing. co. Tristano Valentinis e famiglia lire 250; impresa Dr. Francesco e figli 100; dott. cav. Mario Asquini, per sè e personale non abbiente della farmacia, (cinque anni) generale Michieli Zignoni comm. dott. Luigi e famiglia (per cinque anni); Luciano e Vittoriua di Gaspero Rizzi (cinque anni), cav. Edoardo Tellini 100 cadauno.

Per iniziativa del capo stazione sig. Gobessi tutto il personale della Udine-Tricesimo ha versato lire 25.

Ad Attimis, promossa dal Sindaco co. d'Attimis, seguì ieri presso quella sede municipale una riunione alla quale partecparono tutte le persone che, sia per cariche, sia per ascendente morale, bene rappresentavano l'intera popolazione del Comune.

Il Sindaco spiegò lo scopo dell'adunanza ed incitò i presenti a farsi propagatori del geniale appello lanciato dal Duce e per il quale si commuove tutta la Nazione. Comunicò quindi che l'Amministrazione Comunale dava il buon esempio sottoscrivendo per prima venti dollari, impegnandovisi per cinque anni.

Si passò quindi alla nomina del Comitato Organizzatore. In poche ore e prima di sera i dollari sottoscritti raggiungevano il centinaio.

A Valvasone, si è radunato l'altra sera il Consiglio direttivo dell'Auto Moto Club ed ha ad unanimità deciso di aprire una sottoscrizione locale del dollaro. La sottoscrizione si è iniziata seduta stante raggiungendo in breve una somma considerevole poichè i soci hanno risposto con generosità e calore all'appello del Presidente sig. Geroiamo Pinni Asquini, il quale assieme al solerte segretario rag. Fortuni Carlo, è veramente l'anima della sottoscrizione stessa.

A Cordovado, la sottoscrizione ha raggiunto un totale di L. 1075. Ma a queste offerte altre seguiranno certamente domani e nei prossimi giorni.

PER I SOTTOSCRITTORI CHE POSSIEDONO GIA' DOLLARI

Per le oblazioni collettive e contributi individuali per concorso pagamento del debito con l'America, il Ministero delle Comunicazioni partecipa che, qualora oblatori possedessero già dollari e volessero versarli, gli uffici postali rilascieranno loro ricevuta provvisoria mod. N in attesa dell'invio della ricevuta definitiva.

Penombre

Il dollaro

Io vorrei, che ogni uomo nato sotto il cielo d'Italia, libero o captivo, infelice o felice, in alto o in basso nella scala sociale, vedesse nella sottoscrizione per il dollaro, il dato poetico nella cosa, e, oltrechè dare, (il dare questa volta è un dovere) ragionasse così: «Io, in questo momento, scompaio. Non rappresento altro che una molecola della Nazione, il fronte allo straniero. Via ogni concetto religioso, via ogni concetto di parte, via ogni sentimento pravo. La Patria mi chiama a collaborare con le varie forze — massime, esigue — ad un'opera che per oltre confine deve mostrare che l'animo italiano è sempre nobile, sempre generoso. Vi sono poesie che non scompaiono, nè scompariranno mai, come battono sempre al cuore le ali delle nostre epopee. Che cosa magnifica sarebbe, che ancora prima del tempo segnato dal Duce, fosse coerta la somma da Lui stabilita, e il mondo tutto ripetesse, in tante lingu diverse il nome d'Italia, come una forza magnifica che balza solo ad un cenno, ad una parola!...».

Per alcune finalità, è più caro il dare che il ricevere. Ed io sono sicuro che per parecchi milioni di italiani, sarà stato piacevole, questa volta, dare almeno un dollaro al grande sottoscrizione ma ancora di più che per moltissime coscienze il tempo scorso prima di consegnare le povere venticinque lire o le centinaia, a secondo della finanza individuale, sarà stato un piccolo tormento intimo, come quando il nostro cuore c'impone un dovere caro che, per una cosa o l'altra, dobbiamo tardare, e non si è pienamente soddisfatti senza averlo compiuto.... Rispondere ad una lettera, spedire un telegramma, mandare un obolo ad un infelice, acquistare un oggetto per la persona amata....

Oggi è venuto da me un ex alpino, che ha poca familiarità con la penna, e non sapeva come fare ad esprimere un suo pensiero inviando la sua offerta. Scrive così: «Come Italiano, come ex combattente nel corpo degli alpini, compio il dovere di inviarle questa somma per la sottoscrizione del dolalro».

— Ecco, egli chiosò, anch'io pensava così: «sar a minga giust dar minga de danèe, ma savevi no come fa a dil.... ».

Ed era tutto felice l'ex alpino della montagna di spedire quel denaro (trecento franchi di sue economie) al Segretario Provinciale del P. N. F.....

L'on. Lanfranconi mi diceva poche sere orsono:

— Ogni sera faccio un'esame di coscienza per ricordarmi se il proposito della mattina di non far male ma far bene l'ho mantenuto.....

Ogni cittadino d'Italia sappia che sarebbe mancare ad un preciso dovere imposto dalla coscienza individuale, l'esanerarsi dall'offrire il dollaro alla Patria per i suoi debiti di guerra. Non vi sono scuse, non vi sono attenuanti. Venticinque lire si debbono trovare in qualsiasi cassa, se si eccettuano le famiglie dolorose il cui capo è disoccupato, alle quali può mancare il pane.

E dando signofica — ripeto — sentirsi assolto dalla propri acoscienza di qualche peccato veniale; significa inchinarsi alla bandiera italiana in un saluto augurale che tutti i cuori hanno l'assoluto dovere di fare.

MIRIEL

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine, ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 743.8 — pressione al mare: 754.0 — temperatura 4.8 — umidità (0-100): 84 — vento: N.E forza debole — nebulosità (0-10): 10 — stato del tempo incerto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 10.0, minima 3.0.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: Questa sera: riso e verdura, vitello arrosto, contorno; domani mattina: pasta in brodo o asciutta, manzo alesso o in umido, contorno; domani sera: zuppa di fagioli, polpette di carne cruda, contorno.

PORDENONE

Consiglio della Commercianti

Ieri sera il Consiglio direttivo della Commercianti trattò veri importanti argomenti. Dopo le comunicazioni della presidenza del berò provvedimenti severi contro i trasgressori agli orari d'apertura e chiusura dei negozi, di costituirsi l'ufficio di consulenza pei soci quando ne avessero bisogno scali per retifiche di imposte, sopraprofitti dazi evv. di sottoscrivere lire 250 per il dollaro, e di contribuire all'iniziativa del Comune e del Fascio pro pagamento del debito Nazionale e di dare parere favorevole acchè il mercato, anzichè il 26 dicembre (seconda festa di Natale si faccia il 24 stesso mese.

Infine il Consiglio si intrattenne su affari di ordinaria amministrazione.

Lavori ai fabbricati Galvani

Finalmente, la vecchia muraglia della fabbrica Galvani in via Mazzini, sta scomparendo per dar posto a belle costruzioni di negozi. Già però che la ditta è venuta nella generale determinazione di far tali lavori, non potrebbe costruire dinanzi, avendone lo spazio ampi e architettonici portici?

Alla Serenissima

La Società «Serenissima», con sede alla Rotonda, tenne ieri sera il suo primo banchetto sociale dell'anno, che si svolse allegramente. Alle cariche si riconfermarono: a presidente, A. Tomadini; a cassiere Boscariol A.; a vice presidente Springolo Giacomo; a controllori Commisso G., Ortiga N., Marcon A. e di nuova elezione Colauzzi Guglielmo di Tamatava; esattore Cogoi Aroldo. Il presidente ringraziò ed offrì le bottiglie tradizionali e pronose (e venne per acclamazione approvato) di tenere una gita sociale in primavera; indi il nuovo controllore Colauzzi, commosso per la dimostrazione di stima ricevuta, ringraziò i soci e formò briosamente i migliori auguri per la Serenissima.

Radio Club Pordenone

Sono già pervenute al geometra Vazzoler diverse iscrizioni pel Radio Club Pordenonese, che, come è stato annunciato, si propone di volgarizzare e diffondere la radiotelefonia, sia nella parte teorica come nella pratica. Tutti coloro che desiderano iscriversi non avranno che da farne domanda al geom. Vazzoler Pordenone.

CIVIDALE

Il Consiglio del Comizio agrario

si è riunito domenica, sotto la presidenza del sig. Luigi Carbonaro che ha fatto una dettagliata interessante esposizione dell'azione svolta dal Comizio in armonia colla cattedra di agricoltura locale per la battaglia del grano.

Risulta che il Comizio ha distribuito circa centoquintali di frumento selezionato di razze elette Todaro e Strampelli prezzo ridotto, per facilitarne l'acquisto ai piccoli agricoltori.

La vendita del perfosfato per la concimazione dei frumenti ha superato notevolmente quella degli anni passati e si è aggirata sul 1700 quintali, pure ceduti a semplice prezzo di costo. Notevole pure la vendita di calciocianamide e che venne introdotta nel Cividaese per primo l'anno mercè la propaganda della Cattedra. In tutte le frazioni del Comune vennero infine istituiti campo dimostrativi di frumento a mezzo della Cattedra di Agricoltura.

Il presidente mette in rilievo la recente definizione dei nostri debiti con l'America che apporterà notevoli vantaggi all'Italia e mette in votazione la proposta di concorrere alla sottoscrizione del dollaro.

Seduta stante tutti i Consiglieri si sottoscrissero ciascuno per un dollaro.

La Cattedra di Agricoltura ed il Comizio Agrario si sottoscrissero per undici dollari.

Il dott. Ortali fa presente al Consiglio la necessità dell'acquisto di una motoaratrice attraverso il Comizio Agrario per dare maggiore impulso alla agricoltura, che richiede sollecite ep rofonde lavorazioni del terreno al che poco si presta la nostra razza bovina che è essenzialmente produttrice di latte e di carne.

Il Consiglio fa propria lap roposta del dott. Ortali ed il Presidente dà assicurazione che l'acquisto della motoaratrice sarà presto un fatto compiuto.

LA PARTENZA DEL COMM. POZZI

Ieri sera è partito per la sua nuova destinazione il comm. Pozzi, l'egregio nostro Questore, con recente provvedimento trasferito alla Questura di Cuneo.

Erano convenuti alla Stazione il Prefetto gr. uff Umberto Ricci, il vice-prefetto cav. uff. Paces, il segretario di gabinetto cav Belazzi e molti funzionari della Prefettura del Friuli oltre a tutti i funzionari ed agenti della Questura locale.

A nome di tutti, il vice-Questore cav. Giannitrapani consegnò al commendatore Pozzi una penna stilografica d'oro.

Agli auguri che furono rivolti al distinto funzionario inviamo i nostri più fervidi.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Elvira Lazzaroni ved. Sarti: sorelle Bertoli, lire 3.

ORFANE DI VIA RIBIS — In morte di Venire Giuseppe: Famiglia Del Conte 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Venier Giuseppe: Famiglia del Conte 5 — Nell'ottovario della morte di Giovanni Chiesa: co. Teresa e Caterina Felisent 100.

CONGREGAZIONE DI CARITA' In morte di Giovanni De Nardo Rigozzi: Luigia Passamonti Ridoli 10, Antonietta Ridoli Comessatti 10 — di Giovanni Borghello: cav. Rodolfo Burghart 10 — di Elvira Lazzaroni ved. Sarti; sorelle Bertoli 3. Maria Scher Cozzi 5.

ORFANI DEL COMUNE — In morte di Luico Nardini: Trelcani Pio 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Elvira Sarli di Padova: Maria Secher Cozzi 5.

Funebri Fornasir

Seguirono ieri nel pomeriggio, in forma semplice e commovente i funebri del compianto Engels Fornasir, il giovane buono che aveva destato intorno a sè affetto e stima.

Una grande folla stazionava nei pressi della cella mortuaria del Civico Ospedale, trasformata in camera ardente, attendendo l'uscita della bianca bara. Prima che questa fosse chiusa per sempre, sulla cerea gelida fronte alcuni congiunti depongono l'ultimo bacio accorato.

Alle ore 16, il corteo si muove preceduto dalle corone, portate a mano; notiamo: Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio al buon Engels — Gli zii al caro Engels — Miani ai figlioccio — Famiglia Nonino al caro Engels.

Sulla bara posavano la ghirlanda dei genitori desolati e un mazzo di garofani rossi.

Seguivano il feretro i genitori, i fratelli angosciati, gli zii ed altri parenti e congiunti dell'Estinto.

Nell'imponente lunghissimo corteo notiamo moltissimi amici e compagni del povero Engels, del padre, degli zii; una rappresentanza della nostra tipografia, della R. Scuola Industriale «Giovanni d'Udine» con labaro, e il Direttore di essa architetto Gilberti, numerosissimi operai dei vari mestieri, numerosi soci dell'U. O. E. I. e una lunga teoria di donne in gramaglie.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa dell'Ospitale, il mesto corteo riprese lentamente il cammino verso l'estrema dimora, sostando a Porta Venezia, dove alla salma lacrimata porse un commosso saluto il compagno di lavoro signor Giovanni Colomello.

Ai desolati genitori e parenti rinnoviamo le nostre vive condoglianze; alla memoria del buon Engels, l'accorato reverente vale.

**

La famiglia, a mezzo nostro, porge un ringraziamento a tutti i pietosi che s'interessarono del loro amatissimo durante la malattia e che ieri gli tributarono la commovente attestazione di affetto accompagnandone la salma.

Precipita dal ballatoio e muore

Ci scrivono da Tavagnacco:

Sabato sera, verso le 9, Antonio Moro di anni 60, si recava a dormire, attraversando il ballatoio esterno della propria abitazione e probabilmente si appoggiò al parapetto poco sicuro e infracidito dalle pioggie. Improvvisamente questo cedette ed il povero Moro precipitò pesantemente nel cortile sottostante, producendosi la rottura di vasi interni che gli cagionaron la commozione viscerale e la morte quasi istantanea.

Questa mattina seguiron i funerali in forma solenne.

La grave disgrazia che troncò così tragicamente l'onesta e laboriosa esistenza del povero Moro, lascia in tutti profonda impressione e vivo compianto.

CONTUSO IN UNO SCONTRO D'AUTOMOBILI

Iersera, verso le 20, si recò a farsi visitare all'Ospedale Civile il negoziante sig. Arturo D'Eva di Tomaso, di anni 35, nato ad Ancona e domiciliato nella nostra città. Il dott. Tomadoni gli riscontrò contusioni alla fronte e al dorso, probabile frattura della decima costola, sintomi di pleurite traumatica e la distorsione del pollice della mano destra; si tratta, in complesso, di cose lievi, guaribili, salvo complicazioni, in circa venti giorni.

Nel pomeriggio il sig. D'Eva, viaggiando in automobile assieme alla moglie, aveva avuto uno scontro con un'altra macchina (nei pressi di Castelfranco Veneto.

I due coniugi erano stati scaraventati a terra: la signora rimanendo incolume; il sig. D'Eva riportando le contusioni di cui sopra.

Avevano potuto poi proseguire fino a Udine con altra vettura.

CANTI D'ALTRI TEMPI

Verso le 13.30 di ieri un gruppo di quindici costritti di Zompitta transitava per piazza Mercatonuovo con una grande bandiera tricolore arrotolata e cantando bandiera rossa, accompagnati dal suono di una fisarmonica.

Quel canto attirò l'attenzione del milite fascista Giuseppe Pischiutta, il quale affrontò i giovanotti, strappando loro la bandiera. I coscritti, che credettero opportuno dileguarsi, sono ricercati dalle autorità.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Ha debutato iersera la Compagnia d'arte varia « Tombis ».

Spettacolo da teatrino di varietà, privo di qualsiasi pretesa, e che può andare come diversivo alle rappresentazioni cinematografiche.

Questa sera seconda rappresentazione con programma totalmente nuovo.

« I CENTO NIPOTI »

La brillantissima operetta replicatasi l'altra sera al Teatrino del Carmine, davanti ad uno scelto pubblico, ottenne un successo superiore al precedente, perchè fu vieppiù gustata.

Tutti i pezzi, cominciando dalla sinfonia, furono calorosamente applauditi. Si distinsero il basso P. Giovanni, il soprano G. Sattolo ed il contralto I. Cappellotto. I quattro cori dei ragazzi perfettissimi. Molto bene il Colautti, nella importante parte di Sbricca.

La farsa musicale « I due ciabattini » sostenuta dallo stesso Colautti, da S. Sattolo, e dal Fabris non lasciò un momento di tregua all'ilarità.

Le due romanze cantate dal baritono sig. Pietro Papa piacquero assai. Lo spettacolo fu allestito e diretto dal m.o Giulio Greme e autore anche della musica.

L'orchestra numerosa era composta da valenti professionisti cittadini.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CECCHINI

Lunedì 23 Martedì 24 si rappresenta

Uno contro tutti

Forte dramma d'avventure specale interpretazione Frak Kenan Fuori programma una comicissima

FLICH e FLOCH

CINEMA CONCERTO EDEN

Dolores: E' il titolo del forte dramma spagnolo che oggi verrà presentato al pubblico dalle ore 17, nel simpatico ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele.

Il personaggio di Dolores, la fanciulla catalana, è vivificata dalla celebre artista Geraldina Ferrar.

Fuori programma verrà svolta la comicissima americana in due atti: « Pick e Puck rivali e colleghi », scene del massimo umorismo.

E' in preparazione uno spettacolo di grande eccezione: « Viva il Re! » con il bambino Jackie Coogan.

CINEMA VARIETA' MODERNO

L'insuperabile imitatore di stelle: « Soarez » iersera fu applauditissimo nelle sue nuove creazioni che piacquero tanto al numeroso pubblico accorso allo spettacolo.

Allo schermo molto ammirata la film «Edelweiss» interpretata dalla conosciutissima artista Edy Darclea: Questa sera si ripete il programma per l'ultima volta. Prezzi soliti, sale riscaldate.

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO AL GEN. RONCHI

Domenica nel pomeriggio il generale co. Quintino Ronchi, segretario della Federazione Fascista Friulana, ritornava in automobile da Moggio, ove si era recato per inaugurare il Fascio femminile ed il gagliardetto del Sindacato Cartai. L'automobile era guidata dal rag. Tabacco di San Daniele ed aveva a bordo, oltre al generale Ronchi, la sua gentile signora e l'ing. Faleschini di Pontebba. Presso la Stazione per la Carnia, alla curva al passaggio a livello, l'automobile fu violentemente investita da un'altra vettura proveniente dalla stazione per la Carnia, diretta al confine, con a bordo due signori inglesi ed un ufficiale della marina americana. Lo scontro, senza la prontezza di spirito del rag. Tabacco, avrebbe potuto avere tragiche conseguenze. Invece i passeggeri rimasero illesi: solo l'ing. Faleschini, sbalzato dalla vettura dalla violenza dell'urto, riportò al capo una contusione non preoccupante. La macchina rimase fortemente danneggiata allo sterzo e non potè proseguire.

Da oggi la « Patria del Friuli » non si vende più nell'edicola giornali Petronio successore alla ditta Masolini e Co.

ULTIMA ORA

Valorosi aviatori ricevuti dall'on. Mussolini

ROMA, 24. — Il generale Bonzani sottosegretario di Stato all'Aeronautica ha oggi presentato al presidente del Consiglio, a palazzo Chigi, il comandante Umberto Maddalena e gli equipaggi delle due squadriglie che compirono la crociera del Mediterraneo e quella dei mari del Nord.

Il presidente del Consiglio ha avuto parole di vivissimo elogio per i valorosi aviatori, che hanno portato con trionfale sicurezza le ali d'Italia nelle due lunghe difficili crociere.

Il comandante Stiozzi gli ha consegnato due patriottici messaggi affidatigli dalle donne italiane di Tunisi e dalle varie istituzioni della nostra colonia di Barcellona.

Imponente adunata nel Trentino per il fascismo

TRENTO, 24. — Oltre diecimila persone del circondario di Cavalese con 50 vessilli si sono riunite nel capoluogo per esprimere con una imponente manifestazione il loro giubilo per lo scampato pericolo del duce e per affermare la loro fede fascista.

Furono pronunciati patriottici discorsi.

Alla fine della manifestazione è stato inviato un fervido telegramma di omaggio a S. E. Mussolini.

I giornali socialisti riprendono le pubblicazioni

MILANO, 24 — D'ordine superiore, la Questura ha comunicato stamane ai direttori dei giornali sospesi, «Giustizia», «Unità» e «Avanti!» che possono riprendere la pubblicazioni. Quindi per la revoca del divieto, domani i predetti giornali torneranno a vedere la luce. Soltanto la «Giustizia» dovrà sopprimere il sottotitolo: « organo ufficiale del partito socialista unitario », essendo stato il partito disciolto.

Nel pomeriggio sono anche stati tolti i suggelli alla Confederazione Generale del Lavoro.

Un fallimento per due milioni

FIRENZE, 24. — Il banco dei dott. Mario Tentori ha dichiarato fallimento. Sembra che il «crak» ascenda a due milioni.

Duello eccezionale

Capitano ferito dodici volte

FIRENZE, 24. — Per gravi motivi personali si sono battuti alla sciabola il capitano Giulio Moroni ed il tenente Rodolfo Perilizzi. Si sono avuti dodici assalti, durante i quali il cap. Moroni è stato ferito ben dodici volte. Alla dodicesima ferita, i medici hanno fatto cessare lo scontro. I duellanti non si sono riconciliati.

Il principe ereditario a Firenze

FIRENZE, 24. — Domenica prossima 29 corrente si inaugurerà a Firenze con grande solennità, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte la mostra di opere di Giovanni Fattori che la Società delle Belle Arti ha promosso, per celebrare il centenario della nascita del pittore toscano. Nello stesso giorno saranno scoperti una lapide ed un busto di bronzo sulla facciata dello studio del pittore a cura del Municipio di Firenze.

De Pinedo parla ad una cerimonia a Napoli

NAPOLI, 24. — Stamane nella palestra del Liceo Vittorio Emanuele, alla presenza di tutte le autorità cittadine e con l'intervento del comandante De Pinedo ha avuto luogo una cerimonia studentesca per l'inaugurazione delle fiamme dei due licei ginnasio Vittorio Emanuele e Antonio Genovesi. Dopo la benedizione dei due vessilli, cedendo alle vive istanze il comandante De Pinedo ha pronunziato brevi parole, ringraziando i presenti per la simpatica manifestazione di affetto a lui tributata e formulando voti per un radioso avvenire di tutta la gioventù studiosa d'Italia.

L'assemblea dei Cavalieri del Lavoro

ROMA, 24. — Si è riunita ieri sotto la presidenza del sen. Rainieri presidente dell'assemblea, la Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro; che si è costituita in ente giuridico. Essa ha iniziato la sue discussioni con vive acclamazioni a S. M. il Re, al Presidente del Consiglio on. Mussolini, ai ministri Belluzzo e Volpi. Stabilite alcune norme per il funzionamento interno dell'Associazione, ha esaminato il programma proposto per celebrare nell'anno prossimo a Roma il 25.o anniversario della fondazione dell'ordine al merito del lavoro.

Domani i cavalieri del lavoro saranno ricevuti in udienza particolare da S. M. il Re, da S. E. il Presidente del Consiglio e da S. E. il ministro del l'Economia nazionale.

Il cancelliere Luther si dimetterà dopo la firma del patto di Locarno

BERLINO, 24. — Oggi il cancelliere Luther ha illustrato al Reichstag il disegno di legge sul patto Locarno e sull'entrata della Germania nella società delle nazioni. Erano presenti tutti i membri del governo e quasi tutti i deputati. La tribuna del corpo diplomatico era gremitissima. Il cancelliere ha cominciato il suo discorso affermando che il governo ha intenzione di presentare le sue dimissioni dopo la firma del patto di Locarno. A soggiunto che la applicazione del patto, dovrà essere intrapresa da un gabinetto la cui composizione garantisca un orientamento positivo circa le clausole del patto stesso.

Le lunghe dichiarazioni del Cancelliere sono state sottolineate dai partiti medi, compresi i socialisti, con vivi e ripetuti applausi, particolarmente quando egli ha accennato alla necessità del disarmo generale e alle relazioni della Germania con la Russia. Poche interruzioni fatte dai tedesco-nazionali e dai comunisti sono rimaste senza eco.

Il patto di Locarno sarà firmato a Londra senza solennità

LONDRA, 23. — Il trattato di Locarno sarà firmato dai rappresentanti delle nazioni interessate il 1.o dicembre al Foreign Office, secondo quanto era stato già disposto, però non avrà luogo nessuna festa e non sarà dato nessun ricevimento ufficiale a causa della morte della Regina Alessandra.

La Francia in piena crisi Si approva un prestito di un milione e mezzo di franchi

PARIGI. 24 (Camera deputati). — Alle ore 16 di ieri si riapre la seduta. Lamareux relatore generale legge una relazione favorevole all'approvazione di progetto di un aumento delle anticipazioni della Banca di Francia allo stato. Il progetto è votato.

Painlevè al senato presenta subito dopo il progetto di legge votato dalla camera circa il prestito allo stato di un miliardo e 500 milioni. Essendo dichiarato di urgenza il progetto è subito inviato alla commissione delle finanze.

Alla fine delle consultazioni il presidente della repubblica Doumerque ha fatto chiamare i sig. Aristide Briand per offrirgli la missione di costituire il gabinetto. Brand ha risposto al presdente della repubblica che egli considera dovreoso prestare tutto il suo concorso per la risoluzione della crisi ma che prima di dare una risposta aveva bisogno di consultare un certo numero di suoi amici.

La commissione del Senato approva il progetto

PARIGI, 24. — La Commissione delle finanze del senato ha esaminato il progetto votato alla camera, relativo al nuovo prestito della banca di Francia. Dopo breve discussione si è passato alla votazione che ha dato il seguente risultato. 13 contrari, 11 approvazioni, sei assenti. In seguito a tale esito il presidente dell'commisione Doumer ha domandato di procedere a un nuovo scrutinio che ha dato il seguente risultato fav. 18, astensioni 11. Il progetto è risultato approvato.

Il senato ha poi approvato il progetto del prestito.

Il sig. Briand ha dichiarato che domani mattina riferirà al presidente della repubblica l'esito delle sue trattative.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1010 — Belgio da 112 a 114 — Francia da 95.25 a 95.75 — Londra da 119.75 a 119.95 — Nuova York da 24.60 a 24.80 — Spagna da 348 a 358 — Svizzera da 477 a 480 — Atene da 32.50 a 34 — Berlino da 585 a 595 — Bucarest da 11 a 11.50 — Praga da 73.50 a 74 — Ungheria da 0.0345 a 0.0355 — Vienna da 347 a 357 — Zagabria da 43.80 a 44.20.

Rendita 74,75, consolidato 93.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 95.95 — Svizzera 476.50 — Londra 119,50 — New York 24.025 — Berlino 585 — Vienna 348 — Bucarest 10.75 — Belgio 112 — Spagna 350 — Praga 73.30 — Budapest 0.344.

Rendita 74, consolidato 93.50.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazion. del 23 corr.: corso medio 68.15 — Trieste 67.80 — Milano 68 — Roma 68

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 24. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi, all'apertura di Borsa: Francia 96 — Londra 119.50 — New York 24.75 — Svizzera 475 — Belgio 114.

Per partecipazioni di morte, biglietti di visita, carta da lettere ivi. rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Magnano in Riviera ai suoi Caduti per la grandezza della Patria

Prima pietra al costruendo Asilo - Monumento

Magnifica, sotto ogni rapporto, la celebrazione di domenica. — Allietata da un sole magnifico, essa si svolse tra un plebiscito di amore e di riconoscenza infinita per i generosi che si sono sacrificati eroicamente per la redenzione e per la grandezza della Patria diletta.

Il paese presentava un aspetto quanto mai giulivo e festante. Ad ogni finestra, da ogni casa garriva al vento, nella giornata autunnale, il vessillo tricolore. Dalla Piazza del Municipio, fino al luogo destinato al costruendo Asilo Infantile, una selva di bandiere e di lauro intercalate intelligentemente dava un armonico splendido risalto a tutto l'insieme di trofei ed archi, appositamente costruiti lungo il percorso.

Prima delle ore 14, cominciarono ad affluire, con mezzi di tutte le specie, le autorità e Rappresentanze espressamente invitate, le quali, ricevute da membri del Comitato, venivano ordinatamente disposte per la formazione del corteo.

Tra gli intervenuti abbiamo notato:

Co. dott. Sebastiano di Montegnacco, sindaco di Tarcento; cap. Grassetti; co. dott. Sebastiano di Montegnacco; cav. Giulio Mosca; avv. Pietro Castellana in rappresentanza del geom. Nino De Gaetano, segretario politico di Tarcento; sig. Zanitti rappresentante Sindacato Operai del Casamificio di Bulfons; prof. Rossi della Scuola di disegno di Tarcento e gentile signora. Per il Comune di Treppo Grande intervennero il sindaco sig. Ten, segretario comunale sig. Vecchiano Ermenegildo, anche quale rappresentante, in unione al signor De Luca Angelo della Sezione Combattenti di Treppo; nonchè il signor Di Giusto Guglielmo per quella Sezione del P. N. F. Il Comune ed il Fascio di Segnacco erano rappresentati dall'assessore sig. geom. Francesco Morgante. Per il finitimo Comune di Artegna erano intervenuti il Pro Sindaco sig. Madussi Decio, il signor Comini Leonardo, il rappresentante della Sezione Combattenti ed il farmacista sig. Ugo Gragnolini. Il Comune di Tricesimo era rappresentato dall'assessore e segretario politico del Fascio dottor Mario Asquini, nonchè dal signor Bortolussi del direttorio. In rappresentanza del Comune di Gemona intervenne l'ing. Raffaelli.

Intervennero inoltre: i decurioni Fantoni e Tonini del Comando di Legione di Udine, il parroco di Billerio sac. Stefano Flamia, il Sindaco di Montenars sig. Fadini, il maresciallo dei RR. CC. sig. Rondelli, il decurione comandante int. la 5.a Centuria signor Riccardo Larese e gentilissima signora, il tecnico agrario della Commissione comunale per la battaglia del grano di Magnano sig. Ceschia Giovanni, nonchè una infinità di altre persone ed autorità, di cui ci sfugge il nome.

Erano presenti tutte le madri e vedove dei Caduti, nonchè un buon numero di orfani di guerra. Per la medaglia d'oro tenente Urli Ferdinando, presenziavano gli zii, che dell'Eroe del Dente del Pasubio ebbero, in vita, costanti affettuose attenzioni.

Il Consiglio Comunale era al completo e le scolaresche, con bandiera erano magnificamente ordinate ed accompagnate dalle rispettive insegnanti. Intervenne pure il 1.o manipolo della 6.a centuria agli ordini del Decurione sig. Perini, una squadra abbastanza numerosa di militi della quinta centuria comandata dal decurione sig. Larese nonchè il manipolo di Gemona, col decurione sig. Dosi.

Alle ore 14.15, con automezzo, giunse la banda fascista della 63.a legione Tagliamento, diretta dall'egregio maestro sig. Da Rienzo di Udine. Autorità, rappresentanze, scolaresche e popolo si portarono alla spicciolata in località Sette Ponti di Magnano ad attendere l'arrivo dell'oratore ufficiale prof. Mazzocco, del console cav. Grego, del Seniore cav. Liuzzi e delle altre personalità, preannunciato per le ore 15.

Causa però un incidente di automobile, le autorità stesse non poterono giungere a Magnano che alle 16 circa.

Ordinatosi immediatamente il poderoso corteo, con alla testa la banda fascista che incessantemente suonava gli inni della patria, e seguito da uno stuolo immenso di popolo, il corteo stesso si portò al posto stabilito per la cerimonia.

Una vera entusiastica ovazione salutò, al suo apparire, il glorioso mutilato di guerra, oratore ufficiale, prof. Mazzocco, il console cav. Grego, il seniore cav. Liuzzi e l'avv. Castellani segretario generale dei Sindacati Fascisti del Friuli. Cessato tale prolungato applauso, il molto rev. parroco di Magnano, don Lino Molaro, inizia e compie senz'altro il rito religioso di benedizione della prima pietra dell'Asilo-Monumento. Poscia, con belle parole, ispirate da sentimenti patriottici, porge un commosso, riverente saluto agli eroici figli di Magnano, Caduti nella grande guerra.

Quindi il milite Morelli Aristide, valorosissimo ex sergente degli Alpini, con voce alta e ferma legge l'epigrafe scritta su pergamena, facendo l'appello dei Caduti, al nome di ognuno dei quali tutti gli astanti rispondono: presente!

La dicitura è la seguente:

« Ai figli di Magnano — che emuli degni di Roma — col proprio sangue cementarono — la grandiosa vittoria liberatrice — il popolo tutto — in segno di tangibile perenne riconoscenza, — queste Tempio di Patria e Religione — dedica — alle generazioni future — 22 - XI - 1925 ».

Continua la serie dei discorsi. Il Sindaco di Magnano Sig. Ermacora Zuliani, il quale eloquentemente esordisce rievocando le accanite lotte sostenute con i capi oppositori del Paese per la costruzione dell'attuale edificio, affermando solennemente che fu la sola ferma fiducia ed attività dell'elemento fascista locale, che vinse vittoriosamente l'ingaggiata battaglia. Manda con devoto pensiero un commosso saluto a tutti i morti gloriosi, primo fra Essi, la medaglia d'oro Urli Ferdinando; ed un ringraziamento fervidissimo a tutte le autorità intervenute ed al munifico donatore del terreno sig. Lino Mertizza, additandolo alla riconoscenza dell'intero paese. Cede poscia la parola all'oratore ufficiale prof. Mazzocco dell'Istituto Tecnico di Udine.

Egli inizia smagliantemente il suo dire, risalendo alle origini del culto per i Morti, attraverso i vari popoli e convalida con solide argomentazioni i maggiori onori spettanti e tributati sempre ed ovunque a coloro che per il santo ideale di Patria, fecero olocausto della propria vita. Con frasi commoventissime ed elegantemente oratorie, in mezzo ad un silenzio sepolcrale degli astanti, i quali sono come rapiti dalle profonde significative parole dell'oratore, egli va spiegando pianamente al popolo, come il Governo di Benito Mussolini solo, abbia saputo, non senza lotte cruentissime, ridare all'Italia quel prestigio, che era stato grandemente diminuito in faccia al mondo, valorizzando la battaglia di Vittorio Veneto, ed elevando a vera religione il sentimento per la patria ed il rispetto per i Morti gloriosi.

Il prof. Mazzocco che ha parlato, ascoltatissimo, per circa un'ora, continuamente interrotto da frenetici applausi, è stato al termine del suo discorso, vivamente felicitato e congratulato da tutte le autorità presenti.

Ha luogo poscia la tumulazione della pergamena, con la sovrapposizione della prima pietra.

Il corteo, quindi si ricompone, ed arriva nuovamente in Piazza Municipio, dove a cura dell'Amministrazione Comunale, nella Sala Consigliare, viene servito un Vermouth d'onore alle Autorità convenute, ed alle Vedove ed Orfani di Guerra del Comune.

Così la festaebbe termine, lasciando in tutti perenne, dolce ricordo.

Esposizione di lavori per le Chiese povere

Nella chiesa della Purità, disposti con molto buon gusto fanno bella mostra di sè i lavori della Pia Opera delle Chiese povere per la nostra Arcidiocesi. Non è necessario spendere parole per magnificare quest'opera che con tanto amore lavora a provvedere per il culto del Signore.

A questa opera essenzialmente religiosa e benefica attendono con zelo la Presidente signora Renier Olga e la contessa Petrejo e le segretarie Ida Camarutti e signorina Maria Marion con molte altre egregie signore e signorine udinesi. Il numero delle socie è di circa trecento che versano 6 lire all'anno. Le buone signore acquistano con le offerte ricevute le stoffe e le telerie e poi si riuniscono a lavorare nel Collegio delle Zitelle, e parte lavorano a casa propria.

Un rapido sguardo di rassegna lungo i tavoli e le pareti. Appese a queste figurano oltre una ventina di piviali dei vari colori liturgici disposti sui tavoli ci sono una trentina di pianete fra cui due, ricamate dalla egregia marchesa Costanza di Colloredo, ed una bellissima della signora Renier. Splendida una tovaglia riportata sulla seta dalla signora Lia Nimis. C'è poi una mezza dozzina di veli umerali; bellissimi camici con artistici merletti; tovaglie d'altare da pizzi veramente artistici, delle signore Contarini, Volpe, de Toni, Tomada, Marangoni, Micoli, ecc. ed altri moltissimi lavori con i quali verranno beneficate una cinquantina di chiese della Diocesi. L'altra mattina alle 8 S.E. l'Arcivescovo benedisse gli apparamenti, dicendo parole d'encomio alle intervenute e volle manifestare la sua ammirazione offrendo alla Società la generosa somma di lire 150. La mostra resta aperta anche oggi, martedì, e si chiuderà con una solenne ora d'Adorazione domani, dalle 18 alle 19. E' buona cosa che la cittadinanza accorra a visitarla, sia per annunciare questa bell'Opera di Carità come per ricevere l'impulso di aiutarla generosamente.

A proposito del Pascolo delle pecore nei Comuni della Bassa

Il sig. Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. G. Morelli de Rossi, ci scrive:

« Ill.mo Sig. Direttore,

A proposito della lettera aperta che il sig. gr. uff. dott. Domenico Rubini pubblicava ieri nel di Lei pregiato giornale, non posso che confermare i lagni che da parecchi Comuni della Bassa friulana giungono per i danni che il libero pascolo dei greggi di pecore (per lo più provenienti dal Bellunese) arreca alle compagne, e constatare il nessun esito delle pratiche fatte finora affinchè sia posto fine a un tale ormai incomprensibile stato di cose, il quale, se risponde ad una antica consuetudine, non è compatibile con l'attuale intensificazione colturale, che ha sostituito ai magri pascoli e prati di un tempo, le ricche colture di cereali e medicai.

Posso informare il dott. Rubini che la Direzione della Cattedra aveva prevenuto il suo desiderio, rivolgendo all'Ill.mo Signor Prefetto, in data 21 gennaio 1925, e poi in data 7 corrente, una nota nella quale appunto invocava che venisse tolta la lamentata causa di danni, tanto più deplorevoli quest'anno in cui gli agricoltori hanno messo in opera ogni loro buona volontà per contribuire, secondo gli intendimenti del Governo, all'incremento della produzione granaria nazionale.

Mi risulta che dalla Commissione Zootecnica è stata interessata al riguardo anche la Commissione reale e vi è perciò ragione di aver fiducia in un provvedimento da parte della superiore competente autorità ».

dev.mo **G. Morelli de Rossi**
Presidente Cattedra Amb. di Agric.

I Ciechi di Guerra di Udine rimangono in seno all'Assoc. madre

Dietro invito della Sezione Mutilati di Udine è seguita una riunione dei Ciechi di Guerra di tutta la Provincia.

In detta riunione è stato votato il seguente ordine del giorno:

« I ciechi di guerra del Friuli riuniti in Udine nella Sede della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra sentite le comunicazioni del Presidente della Sezione e quelle che per il tramite del Delegato Regionale il Comitato Centrale della Associazione trasmette in merito al tentativo di separazione dei ciechi di guerra dal seno della grande Associazione madre, deliberano di rimanere fedeli e serrati intorno al glorioso Sodalizio che per primi li accolse e li sostenne ed esprimono tutto il loro risentimento per il tentativo di separazione.

« Inviano all'amato Capo dell'Associazione Mutilati Carlo Delcroix l'espressione della indefettibile loro devozione e fanno voti che i tentativi di separazione trovino sempre a pronta reazione morale in tutti i consociati. Grati dei benefici ricevuti e sicuri che nulla verrà negato dal Governo e dalla Nazione a sacrificati all'amore della Patria, riaffermano l'intima gioia di continuare a vivere a fianco dei loro compagni costituenti la grande e bella Associazione Nazionale Mutilati di guerra ».

IL DELEGATO REGIONALE DEI VOLONTARI A UDINE

Il delegato regionale dell'Associazione Volontari di guerra, sig. Pier Barone Salvatore di Venezia ha visitato in questi giorni la sezione di Udine.

Esaminò tutta l'opera svolta fino ad oggi dai dirigenti, compiacendosi vivamente col presidente rag. Agnoli. Fra breve sarà indetta l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

RIUNIONE SINDACALE

Allo scopo di conoscere con esattezza l'attuale situazione generale dei Sindacati e per poter dare nuove direttive alle organizzazioni, in seguito alle ultime disposizioni emanate dal Direttorio Nazionale ed in merito all'inquadramento ed allo sviluppo sindacale fascista, il Segretario Generale della Federazione Friulana dei Sindacati fascisti, ha invitato per giovedì 3 dicembre alle ore 10 tutti i segretari di Corporazione e di Mandamento, ad una riunione che seguirà presso la Federazione.

MONUMENTO AI CADUTI della Parrocchia del Redentore

Il comitato pro erigendo ricordo ai Valorosi morti nella grande guerra di redenzione, del rione del Redentore, invita tutte le famiglie interessate a portare al più presto possibile pesso la sede del comitato, via Mantica 26, il nome cognome e paternità dei prodi congiunti.

IL PELLEGRINAGGIO DEI FANTI a Oslavia

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Il Ministero delle Comunicazioni ha esteso le agevolazioni di viaggio con riduzioni del 50 per cento anche agli ex militari delle Brigate « Lombardia » (73 e 74) « Pavia » (27 e 28) «Puglie» (71 e 72) che desiderano partecipare alla cerimonia commemorativa di Oslavia. Per godere di tali agevolazioni il viaggio di andata dovrà essere effettuato dal 22 al 27 corr. e quello di ritorno dal 27 al 30 dello stesso mese.

R. ISTITUTO TECNICO A. ZANON

Come dimostrazione di protesta per l'attentato contro S. Ecc. Mussolini, il Preside gli inviò il seguente telegramma:

« Preside Professori alunni questo R. Istituto Tecnico associandosi generale indignazione orrendo attentato vivamente si rallegrano incolumità Vostra persona sacra alla Patria ».

Oggi è pervenuta al sottoscritto la risposta seguente:

« S. E. il Presidente, sensibilissimo ai sentimenti espressigli, ringrazia vivamente. — Firmato Alessandro Chiavolini ».

NEL SINDACATO ORCHESTRALE

In seguito alle dimissioni del Direttorio del Sindacato orchestrale, il segretario provinciale della Corporazione del Teatro, M. cav. Mario Mascagni, d'accordo col Segretario Generale della Federazione, da oggi assume la carica di commissario straordinario del Sindacato Orchestrale di Udine.

ESPORTAZIONI IN GERMANIA

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministero dell'Economia Nazionale:

« Comunica che dazio fagiolini freschi in Germania permane nella misura di 5 marchi al quintale. Del pari per le pere non imballate e imballate in sacchi di almeno 50 chili continuerà valere dazio due e tre marchi già in vigore fino 15 novembre. Avverto che dogane tedesche sono state autorizzate restituire dazi percepiti in più dal primo novembre in poi sui cavolfiori e fagiolini ».

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Giudice: Vice Pretore avv. Valussi — P. M. avv. Scandellari — Cancelliere: rag. Grimaldi.

PERCUOTE LA COGNATA

Per motivi che non fu possibile mettere in chiaro, tale Enrico Tomadini fu Antonio di anni 47 dimorante al Cormor Alto, il 14 settembre u. s. percuoteva con forti pugni, la cognata Luigina Lodolo causandole lesioni guaribili in 9 giorni.

In Pretura il Tomadini nega recisamente: egli non ha neppure toccata sua cognata. Il certificato medico però, e le deposizioni di vari testi, contraddicono le sue affermazioni ed egli fu ritenuto responsabile del reato ascrittogli e condannato a 200 Lire di multa, alle spese processuali e ai danni.

GLI SCHERZI DEL VINO

Antonio Visentin fu Giuseppe, di anni 54, abitante in via Cicogna 13, non nega dinanzi al giudice di essersi ubbriacato in forma (così dice il capo d'accusa) molesta e ripugnante; però cerca di scolparsi col dire che il vino lo bevette alla mattina mentre l'effetto lo avvertì improvvisamente solo nel pomeriggio. Si trattava di vino traditore certamente!

Ad ogni modo, perchè in avvenire stia più guardingo, si busca 15 giorni di arresto.

DETENZIONE ABUSIVA DI ARMI

— In una perquisizione operata dagli agenti di P. S. nella abitazione di Raimondo Riva fu Giuseppe di anni 48 dimorante in Viale Vat, furono rinvenuti due fucili da caccia, una rivoltella ed un pugnale detenuti senza averne fatta regolare denuncia ed averne il regolare permesso. Il Giudice ieri lo condannava a mesi 2 e giorni 15 di arresto pena sospesa per 18 mesi.

***

— Pietro Zilli fu Gio. Batta di anni 37, abitante in via Paderno 6, fu sorpreso da una pattuglia di carabinieri la sera del 7 ottobre u. s. con in tasca una rivoltella ed una roncola.

La rivoltella la tengo per difesa mia personale; la roncola, per lavorare nei campi — così egli spiega.

Ma la scusa non è sufficiente di fronte alla legge; il Giudice ritenendolo responsabile di porto abusivo e di omessa denuncia armi lo condannò a mesi 4 di arresto ed alla pena pecuniaria di 600 L., colla sospensiva per 18 mesi.

Naturalmente, tutte queste armi furono confiscate.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile